

Per gli eventi del 27 aprile 1943 , alla Città di Trani,  
con D.P.R. dell'8 maggio 1998, è stata conferita  
la medaglia d'argento al merito civile.

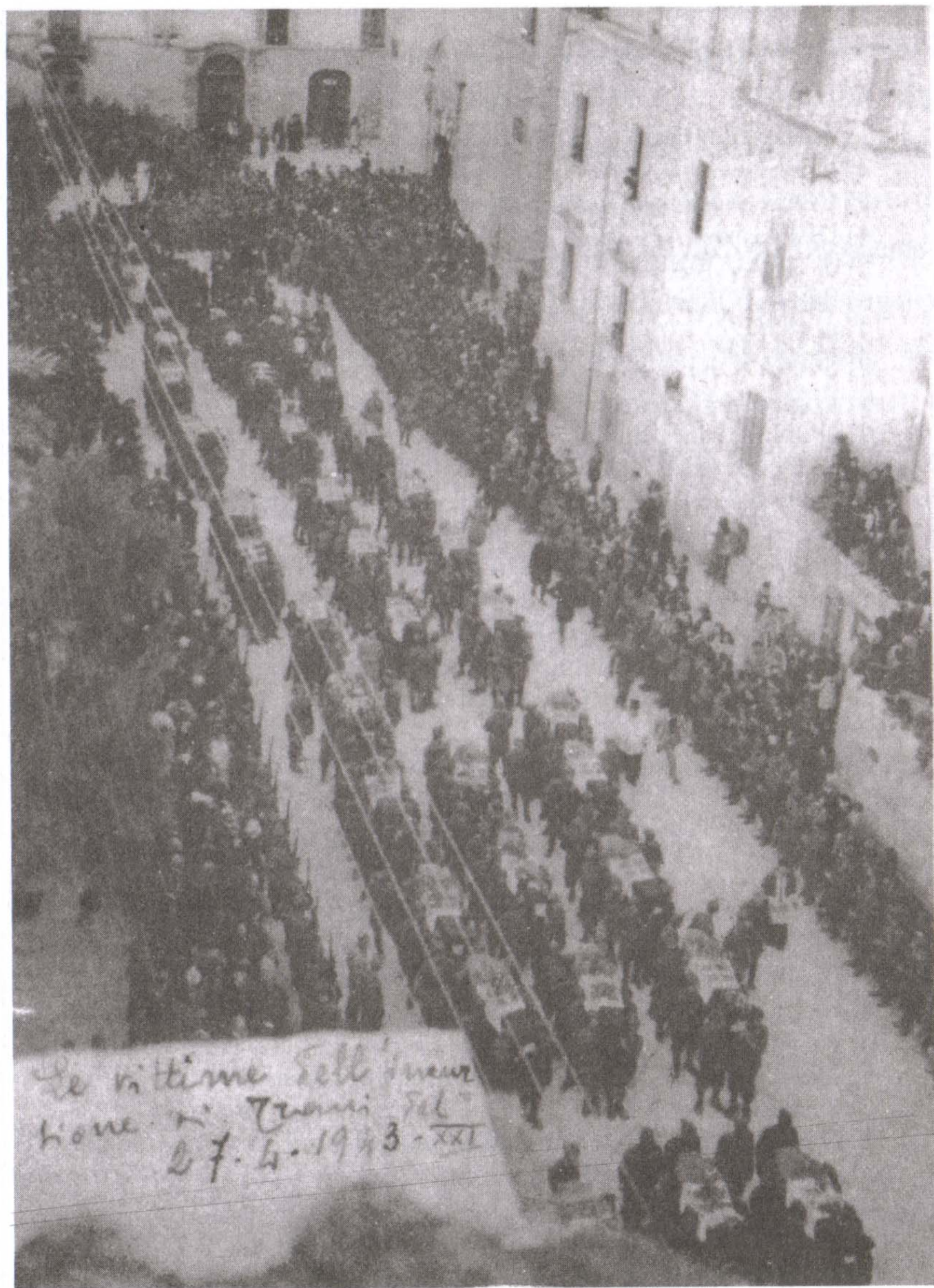
***Motivazione per la medaglia  
d'argento al merito civile***

*Durante l'ultimo conflitto mondiale, a seguito di un bombardamento aereo che aveva provocato numerose vittime e danni, la popolazione interveniva prontamente in soccorso dei superstiti e si adoperava poi, con impavido spirito di sacrificio e pochi mezzi a disposizione, nella instancabile opera di sgombero delle macerie e di ricostruzione.*

*Splendido esempio di umana solidarietà ed alto spirito di abnegazione.*

*Trani, 27 aprile 1943*

*F.TO SCALFARO*



una veduta dei funerali delle 35 vittime dell'incursione  
aerea del 27 aprile 1943 (foto arch. Tranesiere)

### **Incursione aerea su Trani.**

Nel 1943 gli eventi bellici finirono col coinvolgere proprio Trani, non più di riflesso, negli stenti e nelle angosce, ma direttamente negli aspetti violenti e sanguinosi, anzi mortali.

Nella notte successiva al Lunedì di Pasqua, verso le due del 27 aprile, senza che nemmeno fosse stato preventivamente emesso il solito segnale di allarme, da alcuni aerei - non si è mai saputo se inglesi o americani - vennero sganciate su Trani quattro bombe, di cui due caddero in mare e le altre piombarono sulla banchina del porto, fra via Zanardelli e via Vincenza Fabiano. I due ordigni esplosivi dilaniarono completamente il fabbricato posto fra le due strade e danneggiarono gli altri circostanti, tra cui il Teatro comunale. Provocarono la morte di ben 21 persone, alcune sorprese nel sonno ed altre che erano uscite all'aperto al rombo degli apparecchi, per rendersi conto di che cosa stesse accadendo. I feriti furono 26 ed alcuni contrassero gravi invalidità. Successiva-

mente, gli apparecchi sganciarono altre bombe sulle casermette di via Corato, provocando la morte di 14 militari.

Il tragico episodio, come la “Pasqua di sangue del 1799”, entrava nella storia di Trani come la “Pasquetta di sangue del 1943”.

Non era ancora terminata l’incursione che prontamente i Barnabiti *P. Luigi Brancato*, *P. Agostino Rizzi* e *P. Francesco Trocchi*, incuranti del pericolo, accorsero a portare aiuto materiale e spirituale ai feriti ed ai moribondi. Encomiabile fu pure il pronto intervento, col proprio giovane figlio Tiberio, della signora *Emma Viti*, Infermiera Volontaria della C.R.I., che provvide ai primi soccorsi e coordinò il trasporto dei feriti. Intervennero anche, e immediatamente, il podestà Pappolla, il segretario del fascio Bassi e l’arcivescovo Mons. Francesco Petronelli, oltre a vari sanitari e capiservizio.

Lo spettacolo era terrificante: un palazzo sventrato che lasciava intravedere i miseri avanzi delle abitazioni e delle masserizie, quelli adiacenti danneggiati dalle schegge e dalle vibrazioni, infranti tutti i vetri delle finestre fino al Carmine e a S. Teresa, le strade cosparse di schegge, di calcinacci e di macerie ed ingrovigliate di fili elettrici, che avevano anche ostacolato le operazioni di soccorso e di assistenza, macchie di sangue ed una folla enorme, costernata e

Trani, li 5 Maggio 1943 - XXI

*Città di Trani*

Prot. n. 6108

Al Rev. Padre Mario Scaliti - Barnabita  
 Rettore del Collegio "Davanzati"

T r a n i

Mi è gradito trascriverVi la seguente lettera da me inviata al Provveditore agli Studi di Bari:

*È mio dovere segnalarVi l'opera altamente umanitaria, altruistica e davvero preziosa svolta da questi Padri Barnabiti nel mattino del 27 scorso Aprile, in occasione della incursione su Trani, che tante vittime produsse.*

*Essi, sprezzanti del pericolo, delle fatiche e con fraterna abnegazione furono i primi ad accorrere sul luogo del disastro, svolgendo opera umanitaria, incoraggiando i superstiti, assistendo i feriti, impartendo i conforti della Religione ai moribondi, prodigandosi, insomma, in tutti i modi, per rendere il meno possibile penose le condizioni dei sinistrati.*

*La cittadinanza non dimenticherà anche quest'altra, fra le tante, benemeritenze dei Padri Barnabiti, che compiono il loro ministero di Sacerdoti e di Educatori in modo davvero encomiabile e degno della massima considerazione in questo Collegio "Davanzati".*

Gradite, Signor Rettore, anche i sensi della mia riconoscenza e della mia reverenza.

Il Podestà  
*Pappolla*

la riconoscenza della civica amministrazione ai Padri Barnabiti